



Palmitoiletanolamide, Bromelina, Boswellia e Sodio jaluronato

Peatop è un complemento alimentare costituito da palmitoiletanolamide, bromelina, boswellia e sodio jaluronato, che grazie alle loro proprietà, risultano particolarmente efficaci nel trattamento di edemi sia di natura infiammatoria che di natura traumatica.

FUNZIONE DEI PRINCIPALI COSTITUENTI

- **PALMITOILETANOLAMIDE (PEA)**

Il meccanismo d'azione

In poche parole tutto ruota intorno all'inibizione di un recettore che si trova all'interno del **nucleo delle cellule**. Si tratta del **PPAR-a**, ovvero il recettore adibito alla proliferazione dei perossisomi. *Questo recettore agisce andando a trasdurre il segnale per permettere notevoli funzioni legate all'infiammazione cronica.* Non solo, alla **trasmissione algogena del dolore neuropatica** in tante patologie. Come, ad esempio, il *dolore lombare, il dolore ai denti, il dolore da sclerosi multipla, la sciatica, l'osteoartrite, la sindrome del tunnel carpale e così via.*

E' una molecola endogena ad attività analgesica ed antinfiammatoria in grado di inibire la liberazione delle sostanze pro-infiammatorie. Va ad agire nello specifico sull'infiammazione. E' in grado di ripristinare il corretto funzionamento sia di tessuti che di vari organi. Questa sostanza, infatti, è attiva per via orale nel corso dell'abbassamento delle infiammazioni legato al tessuto. Così come è attiva durante la degranulazione mastocitaria in vivo. Infatti, va a ridurre l'iperalgisia legata alla compressione del nervo periferico. *Si tratta di un principio attivo che ha davvero numerose potenzialità e non esclusivamente legate all'infiammazione. Infatti, è legato anche alla cura del dolore cronico, così come della sclerosi multipla e di varie patologie autoimmuni.*

- **BROMELINA**

La bromelina, che viene estratta dal gambo della pianta di ananas, è un enzima proteolitico con capacità di controllo di edemi sia post-traumatici che infiammatori.

Essa possiede attività antiinfiammatoria diretta ed indiretta, in quanto agisce sull'infiammazione, gli edemi e il dolore sia per fibrinolisi diretta dei coaguli che per l'attivazione delle prostaglandine antinfiammatorie e per l'inibizione della bradichinina, una sostanza che accresce la permeabilità vascolare e che stimola il dolore.

Parecchi studi hanno confermato che la bromelina riduce significativamente la durata delle infiammazione, dei dolori e degli edemi post-chirurgici ed accelera il riassorbimento di edemi e lividi.

- **BOSWELLIA**

Dalla boswellia si estrae una gommoresina ricca in acidi boswellici in grado di svolgere una potente azione antinfiammatoria e analgesica.

- **SODIO JALURONATO**

L'acido ialuronico con la lunghezza della sua molecola permette a più polimeri di organizzarsi a formare una struttura a reticolo che ha queste principali funzioni:

- Creare un'impalcatura molecolare importante per mantenere la forma e il tono della cartilagine articolare.
- In vescica protegge l'epitelio dal contatto con sostanze tossiche presenti nell'urina

TENORE DEGLI INGREDIENTI CARATTERIZZANTI

ANALISI MEDIA	PER DOSE GIORNALIERA 1 CPR
PEA (Palmitoiletanolamide)	400 mg
Boswellia e.s. di cui Acido boswellico	80 mg 52 mg
Bromelina 5000 GDU/g	100 mg
Sodio ialuronato di cui Acido ialuronico	100 mg 94,25 mg

MODALITA' D'USO: si consiglia

l'assunzione di 2 compresse al mattino a

digiuno per una settimana e in seguito

proseguire con 1 compressa.

Palmitoiletanolamide (PEA), un antidolorifico convalidato da EBN (evidence-based medicine), in vendita come Pea Vera®

EVIDENCE BASED MEDICINE

Una buona dose iniziale è di 400 mg di PeaVera 3 volte al giorno, possibilmente 2 capsule al mattino e 1 capsula la sera. L'effetto è lento, perché la palmitoiletanolamide agisce tramite la modulazione biologica di alcuni target intracellulari e delle membrane.

Dolori articolari e l'artrite può rovinare la vostra vita. Un fastidioso dolore costantemente presente faticoso, spara il dolore attraverso l'anca, il ginocchio, le dita, i polsi.

Il dolore pelvico può essere **provocato da diversi fattori** e possono esserci diversi sintomi, sulla base di diverse cause come quelle genetiche, infettive, traumatiche o ambientali. Sta di fatto che c'è un punto in comune nelle varie patologie, ovvero l'**infiammazione neurogenica**. In generale, per risolvere il disturbo del dolore che affligge molte donne, bisognerebbe ridurre la proliferazione dei **mastociti**, ovvero delle cellule che generano infiammazione facendola diventare cronica. La sostanza PEA potrebbe essere una soluzione tangibile per regolare e ridurre l'infiammazione e il dolore pelvico poiché riesce a **stabilizzare il mastocita**, per l'appunto.

Un **endocannabinoide** è al centro di due studi scientifici per le sue proprietà antinfiammatorie e per la sua potenzialità nel prevenire i danni al cervello eseguiti da un'equipe tutta italiana di ricercatori dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"^{[1][2]}. In questi studi sono state analizzate alcune proprietà della **palmitoiletanolamide**, o PEA un endocannabinoide ampiamente utilizzato come antidolorifico in diversi farmaci, il cui meccanismo d'azione fu scoperto da Rita Levi Montalcini.

Nel primo studio, eseguito in vivo e quindi su cellule – in questo caso di animali ed umani – i ricercatori hanno testato le **capacità antinfiammatorie** della PEA che: «Ha dimostrato di esercitare azioni antinfiammatorie principalmente attraverso l'inibizione del rilascio di molecole infiammatorie da mastociti, monociti e macrofagi» portando i ricercatori a sottolineare che: «La PEA può essere studiata come uno strumento utile per prevenire e curare i sintomi associati alla **neuroinfiammazione** nei **disturbi del sistema nervoso centrale**». È stato pubblicato a marzo su Scientific Reports, che fa parte della celebre rivista Nature.

Nel secondo studio pubblicato su Frontiers in Pharmacologies i ricercatori hanno analizzato le disfunzioni neuropsichiatriche e sensoriali in seguito ad un trauma cranico nei topi attraverso il comportamento ed un approccio elettrofisiologico e biomolecolare. Hanno concluso che «La PEA ha ripristinato il fenotipo comportamentale e ha parzialmente normalizzato i cambiamenti biochimici e funzionali. I nostri risultati mostrano alcune delle modificazioni responsabili delle alterazioni comportamentali associate al trauma cranico e suggeriscono PEA come strumento farmacologico per migliorare la disfunzione neurologica indotta dal trauma».